

InfoCaritasTurritana

Foglio informativo della Caritas Diocesana di Sassari

A cura dell'Ufficio Comunicazione
Via dei Mille19 - Sassari

www.caritasturritana.it – caritasturritana@libero.it



Sommario

- **I ragazzi del SC sono #socialmente connessi**
- **L'accoglienza nella collaborazione**
- **Carità è missione**

Editoriale

Giornata internazionale della carità: tutti responsabili!

1

Il mese di Settembre, e precisamente il giorno 5, è contrassegnato dall'evento della "Giornata internazionale della carità", nel giorno anniversario della morte della beata Madre Teresa di Calcutta. In un mondo che corre alla ricerca del potere e del successo ad ogni costo, mentre milioni di persone vivono in situazioni di estrema povertà, la testimonianza umana e di fede di Madre Teresa segna silenziosamente il passo. Tale giornata, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, nel Dicembre 2012, fa risuonare ancora oggi, il messaggio della istituzione di tale evento: "la carità può contribuire alla promozione del dialogo tra persone di diverse culture e religioni, come pure la solidarietà e la comprensione reciproca".

Se tale evento si pone a livello umano come opportunità per promuovere e compiere percorsi di sensibilizzazione e promozione di gesti di carità e beneficenza, per il credente vuole e deve essere molto di più, ossia la capacità di recuperare il messaggio evangelico dell'amore. Come Chiesa siamo profondamente coinvolti e richiamati ad un senso di responsabilità che ci induce a pensare, promuovere, progettare azioni e percorsi di promozione umana e di attenzione agli ultimi della storia con lo stesso sguardo di Gesù.

L'emergenza mondiale legata alla diffusione del Covid, ha evidenziato in ogni parte del mondo la fragilità dell'uomo e il profondo bisogno di nuove relazioni umane e diversificate prospettive di sostegno, ascolto e accompagnamento rispetto alle vecchie e nuove povertà.



ASSEMBLEA ECCLESIALE DIOCESANA

*Vivere il cambiamento
Per dare vita ad una Chiesa missionaria*

Il rinnovamento della comunità nella parrocchia:
una sfida tra cura delle tradizioni e creatività missionaria

I ragazzi del SC sono #socialmente connessi

Paradossalmente, nella paure o disperazione di una nuova situazione alla quale ci siamo trovati impreparati, il segnale più grande è stato quello della solidarietà e della prossimità. Il segnale dato è stato l'essere presenti dinanzi alle situazioni e alla sofferenza delle persone. E questa si pone per noi, come una scuola di vita dalla quale imparare ancora a crescere nella testimonianza della carità. Vogliamo imparare a guardarci intorno, per scoprire la situazione delle persone che cercano di compiere passi verso un futuro che appare sempre più incerto. Vogliamo raggiungere le periferie geografiche delle nostre città, ma anche dei nostri centri storici, spesso luogo di solitudine e degrado. Vogliamo e dobbiamo raggiungere le periferie esistenziali ed interiori di chi ha smarrito il senso e il perché della propria esistenza, a causa di tante povertà e fragilità. Siamo invitati a dire che "Carità è Missione", che ogni gesto di attenzione e di ascolto che mettiamo in atto, diventa un passo nel lungo percorso della missione della Chiesa per annunziare il Vangelo della carità ai fratelli. La Giornata internazionale della carità diviene così una presa di coscienza di un dovere, quello di aver cura dei fratelli, che non è assolutamente delegabile, ma piuttosto diviene una responsabilità di tutti e di ciascuno, di ogni cittadino ma anche di ogni istituzione, come anche di coloro che sono chiamati a reggere le nazioni e progettare il futuro dell'uomo, rispetto alle risorse e alle povertà della terra.

Le Nazioni Unite invitano tutti gli stati membri e tutte le organizzazioni internazionali, società civile, organizzazioni non governative, singole persone, a riflettere e ad incoraggiare la promozione dell'uomo in situazione di povertà. Quali azioni concrete e quali percorsi avviare per sentirsi ed essere davvero capaci di promuovere un logica di carità e prossimità?

Il cambio di rotta, auspicato da Papa Francesco, diventa un voler porre mente, cuore, mani nelle situazioni più drammatiche dell'umanità, per trovare una nuova coscienza sociale, utilizzando i mezzi e gli strumenti dell'epoca moderna, ma opponendoci alla "cultura dello scarto", perché la situazione e condizione dell'uomo sulla terra, sia sempre più dignitosa e la vita sia davvero degna di essere vissuta. La crescita integrale dell'uomo, sotto ogni aspetto, da quello materiale a quello spirituale, dal mondo lavorativo al senso della vita, diventa l'obiettivo da raggiungere da parte di tutti e di ciascuno. Dinanzi alla molteplicità di problemi che mettono in crisi l'uomo di oggi, sentiamoci chiamati ad una crescente corresponsabilità per promuovere la pace, la giustizia l'isolamento e creare una nuova logica di inclusione, nella quale il povero e gli abitanti delle più diversificate periferie, non si senta solo, ma sappia di camminare con gli altri uomini verso un futuro più sostenibile.

Fr. Giuseppe Piga

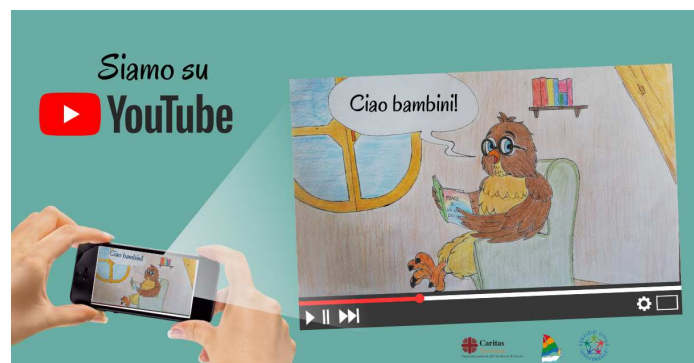
In un momento in cui abbiamo dovuto rivedere il nostro modo di rapportarci con gli altri, dovendo limitare i contatti fisici, una delle realtà che ci ha aiutato a stare più vicini è quella virtuale. Durante il lockdown, anche i ragazzi che partecipano al progetto di Servizio Civile "Cammini di Pace" all'interno dell'Ufficio Animazione Caritas, hanno fatto ricorso a questa soluzione. Infatti, con la chiusura delle scuole e degli oratori, non è stato più possibile proseguire con le attività dinamiche che contraddistinguono questo ufficio. Da qui nasce l'idea di reinventarsi e cercare nuovi modi per comunicare con bambini e ragazzi.

L'obiettivo rimane quello di attivare e sostenere un processo di sensibilizzazione della cittadinanza per promuovere una cultura di pace e di integrazione, di promuovere tra i giovani la conoscenza della realtà del fenomeno dell'immigrazione e del progetto del Servizio Civile Universale, in particolare di come questo si svolge in Caritas.

Ciò che cambia è la modalità e il canale scelto: quello dei social network, diversificati per contenuti ed età del pubblico.

Per arrivare all'apertura delle pagine sono serviti diversi mesi di lavoro. Dalla scelta e realizzazione dei contenuti alla cura della grafica, dalla realizzazione dei disegni e delle immagini al montaggio dei video, nulla è stato lasciato al caso.

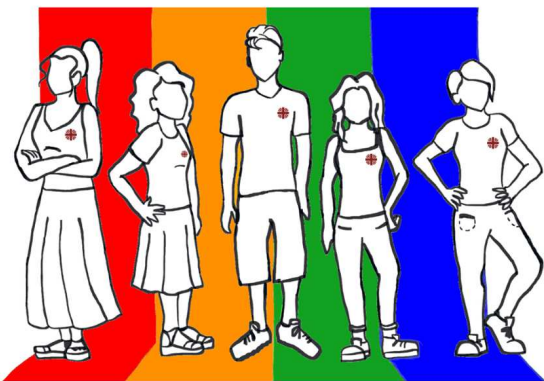
Per i più piccoli è nato il canale Youtube "La casa del gufo SCU", che attraverso balli, canti, tutorial e favole, darà spunti di riflessione su alcuni temi come la solidarietà, la pace, l'integrazione, la diversità, ecc., che prima venivano affrontati in presenza. I video sono destinati sia alla visione in casa, sia a un utilizzo in un contesto educativo.



I più grandi, invece, saranno raggiunti attraverso le pagine Instagram e Facebook “Anim&SCoPerTe”. Quattro rubriche si alterneranno per proporre contenuti, immagini, riflessioni, film e video inerenti al tema della cittadinanza attiva, in particolare a quello dell’immigrazione, su cui si basa il progetto di Servizio Civile.



Chi già segue le pagine, avrà capito che i ragazzi si faranno scoprire e faranno conoscere questo progetto un pezzo alla volta.



Anim&SCoPerTe

Il nome stesso, Anim&SCoPerTe, che rispecchia l’identità e lo scopo dell’Ufficio Animazione e del progetto Cammini di Pace, nasconde più di quel che sembra.

Per scoprirlo non ci resta che seguire le pagine:

[Youtube](#) - [Facebook](#) - [Instagram](#)

I giovani in Servizio Civile possono essere seguiti anche all’interno anche sul sito www.caritasturrimana.org, all’interno di uno spazio social appositamente dedicato.

L’accoglienza nella collaborazione

Mentre celebriamo la 106ma Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato *Come Gesù Cristo, costretti a fuggire*, la Caritas diocesana di Sassari accoglie tre studenti universitari eritrei arrivati tramite il Progetto Corridoi Universitari.

Malugeta Alem Gebrehiwot, Abshir Ibrahim Mohamed e Bereket Zemuy Abreha provengono dai campi profughi in Etiopia, in cui è presente una postazione della Caritas Italiana, e sono stati accolti in una struttura gestita dalla Caritas. Inizieranno la loro avventura universitaria frequenteranno i corsi di: Wildlife Management Conservation and Control, Economia, Pianificazione e politiche per la città l’ambiente e il paesaggio. In base all’accordo tra la Caritas diocesana e l’Università di Sassari, frutto di un intenso e impegnativo lavoro preparatorio dei rispettivi uffici dedicati all’immigrazione, la Caritas avrà il compito di curare tutte le esigenze personali e la loro integrazione sociale con l’ausilio di tre famiglie tutor, mentre l’Università si impegnerà in particolar modo a favorire l’integrazione nella vita universitaria, l’esenzione dal pagamento delle tasse universitarie e l’accesso ai servizi per l’accoglienza riservati agli studenti stranieri.

Altri partner dell’accordo, come il Comune di Sassari, l’ERSU e la Fondazione Accademia Casa dei popoli e religioni, offriranno supporto all’accoglienza e all’integrazione dei ragazzi.

Carità è missione

In occasione della Giornata internazionale della Carità che si è celebrata il 5 settembre, data in cui, nel 1997, moriva Santa Teresa di Calcutta, Caritas Italiana ha pubblicato on line una raccolta di preghiere dal titolo “Carità è Missione”

I testi sono stati scritti nel corso dell’anno pastorale dagli operatori di Caritas Italiana e traggono spunto dall’incrocio di due spinte precise: le indicazioni della Cei sull’azione missionaria, modello di ogni azione della Chiesa e la riflessione verso il **50° di Caritas Italiana che si celebrerà l’anno prossimo**. A queste due spinte si è sovrapposta, inevitabilmente, l’emergenza Covid-19, che ha inciso profondamente, oltre che a livello economico e sociale, anche nella dimensione e nella vita spirituale di tutti noi.

L'emergenza della pandemia ha colpito non soltanto le singole persone e le loro famiglie, ma tutte le comunità, a partire dai luoghi di aggregazione. Eppure pensiamo che paradossalmente, o meglio provvidenzialmente proprio questo è stato ed è il momento della comunità e della Chiesa. Non tanto e non soltanto per dare aiuti materiali, ma soprattutto per garantire la presenza costante, condividere le difficoltà e aiutare ad affrontarle insieme. La presenza, il rapporto umano, la comunione ecclesiale, la condivisione della sofferenza. Immergersi nelle sofferenze e nei problemi di ogni comunità e di ogni persona, difendendone con coraggio i valori, la dignità e i diritti. Questo incontro di Chiesa e di popolo, che deve trovarci tutti uniti, può essere stimolo e motivo di impegno e di speranza per affrontare i nuovi problemi che presenta l'evolversi della società in tutto il paese e nel mondo intero, durante e dopo questa pandemia.



Papa Francesco ci ha messo in guardia contro un pericolo: “dimenticare chi è rimasto indietro. Il rischio è che ci colpisca un virus ancora peggiore, quello dell'egoismo indifferente”. Per una Chiesa che sa farsi missionaria, la carità diventa così la condizione fondamentale per affrontare in modo costruttivo i problemi che la situazione attuale presenta. È il cemento del corpo in cui tutti viviamo, partecipando ad un destino comune in cui nessuno può essere lasciato indietro. Nella consapevolezza che lo stile della carità-missione somiglia “a un canto dolce, una lampadina che si accende, un passo lento ma costante, silenzioso, una carezza che, chinato il capo, con la guancia si vuol trattenere”.

Approfondimenti: www.caritas.it

Venerdì 2 ottobre dalle ore 16.00, presso l'Auditorium del Teatro Comunale di Sassari (Piazzale Cappuccini), è convocata l'Assemblea ecclesiale diocesana: «Vivere il cambiamento. Per dare vita ad una Chiesa missionaria». La prima parte dell'incontro presieduto da **Mons. Gian Franco Saba** e moderato dal giornalista RAI **Gianni Garrucciu**, ospiterà l'intervento di **don Emanuele Giannone**, Rettore del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni e docente di Teologia morale presso l'Istituto Teologico Leoniano sul tema «Il rinnovamento della comunità nella parrocchia: una sfida tra cura delle tradizioni e creatività missionaria».

L'Assemblea ecclesiale si concluderà con la **Celebrazione eucaristica alle 19.30**, presieduta dall'Arcivescovo nella Cattedrale di San Nicola, durante la quale i nuovi parroci rinnoveranno la Professione di fede e pronunceranno il giuramento di fedeltà nell'assumere il nuovo incarico.

Nel rispetto delle disposizioni sanitarie per l'emergenza Covid-19 il numero dei posti nella sala sarà limitato e l'accesso sarà consentito solo tramite pass.

Sarà comunque possibile partecipare grazie alla **diretta televisiva su MediaLiveTv (canale 607) e streaming sul canale YouTube della diocesi**. Ogni comunità parrocchiale è invitata a vivere comunitariamente questo appuntamento riunendosi in chiesa, in piazza o presso altri spazi più adatti a questo scopo: sarà sufficiente avere un pc, un proiettore e un telo a parete, un amplificatore e una buona connessione internet o un cavo antenna TV.

Per ulteriori informazioni riguardanti l'Assemblea Ecclesiale è possibile contattare il numero 3458986653 o scrivere a segreteria@arcidiocesisassari.it